



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

www.distrettoappenninomeridionale.it – PEC: protocollo@pec.distrettoappenninomeridionale.it

[05.03]

Ns. Prot. – n. 2022.30893 del 14/11/2022

Regione Puglia
Sezione Autorizzazioni Ambientali
servizio.ecologia@pec.rupar.puglia.it

Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica
va@pec.mite.gov.it

Commissione Tecnica PNRR-PNIEC
COMPNIEC@pec.mite.gov.it

Città Metropolitana di Bari
protocollo.provincia.bari@pec.rupar.puglia.it

Comune di Altamura
protocollo.generale@pec.comune.altamura.ba.it

Regione Puglia
Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio
sezione.paesaggio@pec.rupar.puglia.it
ufficioparchi.regione@pec.rupar.puglia.it
Sezione Risorse Idriche
servizio.risorseidriche@pec.rupar.puglia.it
Sezione Gestione Sostenibile e Tutela delle Risorse Forestali e Naturali
protocollo.sezionerisorsesostenibili@pec.rupar.puglia.it
Servizi Territoriali
upa.bari@pec.rupar.puglia.it
Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana
dipartimento.ambiente.territorio@pec.rupar.puglia.it
Sezione Transizione Energetica
servizio.energierinnovabili@pec.rupar.puglia.it

Parco Nazionale dell'Alta Murgia
protocollo@pec.parcoaltamurgia.it

ARPA Puglia
dir.scientifica.arpapuglia@pec.rupar.puglia.it
dap.ba.arpapuglia@pec.rupar.puglia.it

Ministero della Cultura
mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

Ministero della Cultura
ss-pnrr@pec.cultura.gov.it



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

www.distrettoappenninomeridionale.it – PEC: protocollo@pec.distrettoappenninomeridionale.it

PV Apulia 2000 S.r.l.
pvapulia2000@pec.it

e p.c.

REGIONE BASILICATA
Dipartimento Ambiente Territorio ed energia
dg.ambiente.energia@cert.regione.basilicata.it

Comune di Matera
comune.matera@cert.ruparbasilicata.it

Oggetto: [ID VIP 8236] - *Parco agrofotovoltaico da realizzare nel comune di Altamura (BA) e Matera, di potenza complessiva pari 33,996 MW. Istanza per il rilascio del Provvedimento di VIA ex artt. 23 del D.lgs. n. 152/2006 e ss. mm. ii. Proponente: PV Apulia 2000 S.r.l.*

Con riferimento all'istanza in oggetto ed in riscontro alla nota prot. A00_089-14/11/2022/14195 pervenuta nella medesima da parte della Regione Puglia - Sezione Autorizzazioni Ambientali, si ritiene opportuno preliminarmente precisare che:

- con l'approvazione del D.Lgs. 152/2006 "Codice dell'Ambiente" e s.m.i. è stata recepita la Direttiva quadro sulle acque (2000/60/CE) e si è provveduto a modificare l'impianto organizzativo ed istituzionale della legge n. 183/89, prevedendo l'istituzione dei distretti idrografici e la contestuale creazione delle Autorità di Bacino Distrettuali (artt. 63 e 64); in particolare, il territorio nazionale è stato suddiviso in 7 distretti idrografici tra i quali quello dell'Appennino Meridionale che comprende, peraltro, i bacini regionali della Basilicata;

- in particolare l'art. 63 del D.Lgs. n. 152/2006, sostituito integralmente dall'art. 51, comma 2, della legge 28 dicembre 2015, n. 22, ha istituito l'Autorità di Bacino Distrettuale in ciascun Distretto Idrografico in cui è ripartito il territorio nazionale;

- in attuazione del comma 3 del citato art. 63 è stato emanato il decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Mare, entrato in vigore il 17 febbraio 2017, che ha disposto la soppressione delle Autorità di bacino, ex lege n. 183/89. e la contestuale creazione delle Autorità di Bacino Distrettuali;

- le Autorità di Bacino Distrettuali, dall'entrata in vigore del D.M. 294/16, esercitano le funzioni e i compiti in materia di difesa suolo, tutela delle acque e gestione delle risorse idriche previsti in capo alle citate ex Autorità di Bacino Nazionali, Interregionali e Regionali, dalla normativa vigente nonché ogni altra funzione attribuita da Leggi e/o Regolamenti;

- con il D.P.C.M. 4 aprile 2018 (pubblicato in G.U. n. 138 del 13 giugno 2018) è stato perfezionato il processo di riforma e di riordino delle Autorità di Bacino Distrettuali, avviato con la L. 221/15 e con il D.M. 294/2016;

- a seguito di tale riforma l'Autorità di Bacino Interregionale della Basilicata, territorio nel quale ricade l'intervento in oggetto, è stata inglobata nell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale.

Tutto ciò premesso, si comunica che l'esame istruttorio delle istanze di parere formulate a questa Autorità di Bacino Distrettuale, è condotto con riferimento ai piani stralcio per l'assetto idrogeologico (PAI), redatti dalle ex Autorità di Bacino nazionale, regionali ed interregionali comprese nel Distretto Idrografico



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

www.distrettoappenninomeridionale.it – PEC: protocollo@pec.distrettoappenninomeridionale.it

dell'Appennino Meridionale, vigenti per lo specifico ambito territoriale di intervento, nonché ai piani di gestione distrettuali per le acque (PGA) e per il rischio di alluvioni (PGRA)¹.

Per quanto riguarda il Piano Stralcio per la difesa dal Rischio Idrogeologico (PAI), si evidenzia che l'area di progetto, nella sua interezza, interessa sia il Bacino del Bradano (UOM 012 Bradano) sia il Bacino Regionale Puglia e Interregionale Ofano (UOM R161I020); ne discende che i PAI di riferimento sono quelli redatto dalle ex Autorità di Bacino della Basilicata e della Puglia.

Ciò definito, dalla valutazione degli elaborati di progetto e dello Studio di Impatto Ambientale si è constatato che:

per quanto concerne il territorio dell'ex adb Basilicata

sia l'impianto fotovoltaico sia le opere di connessione non sono intercettate da aree a rischio frana censite nel PAI.

Inoltre, in considerazione della collocazione dei campi fotovoltaici e dalla lettura dello studio idrologico e idraulico associato al progetto, si evince che **le opere non interferiscono con le aree a pericolosità di esondazione censite dal PAI**. A tal riguardo le Norme di attuazione del PAI (NdA)², all'art. 4 rimandano alla redazione di specifici studi idrologici finalizzati alla verifica della compatibilità idraulica delle medesime. Dall'analisi della documentazione tecnica prodotta emerge che tali adempimenti sono stati assolti ma, al contempo, come anche evidenziato nelle conclusioni dello studio idrologico e idraulico viene messo in evidenza che: *“Gli unici elementi di nuova installazione interferenti con le fasce di esondazione sono alcuni tratti di recinzione perimetrale dei lotti di intervento; tali interferenze non possono essere evitate data la geometria dei lotti e delle aste idrografiche coinvolte”*.

Una siffatta scelta progettuale risulta in contrasto con il libero deflusso delle acque superficiali oltre che essere difforme con le prescrizioni contenute nell'art. 7 comma 4 delle NdA. In considerazione di ciò è necessario che già in fase di VIA vengano adottate e/o prospettate soluzioni progettuali atte a garantire il libero deflusso delle acque.

per quanto concerne il territorio dell'ex adb Puglia

¹Piano di Gestione Rischio di Alluvioni del Distretto Appennino Meridionale (PGRA), elaborato ai sensi dell'art. 7 della direttiva 2007/60/CE e dell'art. 7 comma 8 del d.lgs. 49/2010. Primo ciclo del PGRA (2010-2015) con la relativa procedura VAS adottato con Delibera n°2 del Comitato Istituzionale Integrato del 3/03/2016 e approvato con DPCM del 27/10/2016 G.U.-Serie generale n°28 del 03/02/2017. Secondo ciclo del PGRA (2016-2021) – I Aggiornamento di Piano ai sensi dell'Art. 14, comma 3 Direttiva 2007/60/CE, adottato ai sensi degli artt. 65 e 66 del D. Lgs. 152 del 2006 con Delibera n° 2 della Conferenza Istituzionale Permanente del 20 dicembre 2021. In attesa del DPCM di approvazione, ai sensi dell'art. 4 comma 3 del d.lgs. 219/2010.

Piano di Gestione Acque del Distretto Appennino Meridionale (PGA), elaborato ai sensi dell'art. 13 della direttiva 2000/60/CE e dell'art. 17 del d.lgs. 152/2006. Primo ciclo del PGA (2005-2010) con la relativa procedura VAS, approvato con DPCM del 10 aprile 2013 e pubblicato sulla G.U. n. 160 del 10/07/2013. Secondo ciclo del PGA (2010-2015) approvato con DPCM del 27 ottobre 2016 G.U. e pubblicato sulla GU - Serie generale n°25 del 31/01/2017. Terzo ciclo del PGA (2016-2021) – II Aggiornamento di Piano - ai sensi degli artt. 65 e 66 del D. Lgs. 152/2006 e delle relative misure di salvaguardia ai sensi dell'art. 65 c. 7 e 8 del medesimo decreto - adottato, ai sensi dell'art. 66 del d.lgs. 152/2006, con Delibera n°1 della Conferenza Istituzionale Permanente del 20 dicembre 2021. In attesa del DPCM di approvazione, ai sensi dell'art. 4 comma 3 del d.lgs. 219/2010.

Piano Stralcio per la Difesa dal Rischio Idrogeologico (PAI), dei territori dell'ex Autorità di Bacino Interregionale Basilicata approvato dal Comitato Istituzionale il 05/12/2001 e successivi aggiornamenti e revisioni.

² http://www.adb.basilicata.it/testi_pdf/NORME_2015.zip



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

www.distrettoappenninomeridionale.it – PEC: protocollo@pec.distrettoappenninomeridionale.it

si rileva che un tratto dell'elettrodotto di connessione del campo fotovoltaico di progetto alla Stazione Elettrica TERNA a cui allacciare l'impianto stesso, interseca un tratto di testata del reticolo idrografico (insieme dei corsi d'acqua comunque denominati) di cui alle Mappe del Piano di Gestione Rischio Alluvioni (PGRA) che ha recepito, per il territorio della Regione Puglia, il reticolo idrografico della Carta Idrogeomorfologica in tutti i suoi aggiornamenti e le cui aree di pertinenza sono disciplinate ai sensi degli artt. 4, 6 e 10 delle N.T.A. allegate al P.A.I. Ciò posto, si ritiene che la realizzazione dell'elettrodotto in corrispondenza della predetta intersezione possa ritenersi compatibile con le N.T.A. del PAI, a condizione che la progettazione esecutiva della connessione sia integrata con una specifica valutazione di compatibilità idrologica e idraulica (supportato da accurate analisi sito specifiche dei luoghi) che definisca tutti gli idonei accorgimenti utili a proteggere l'elettrodotto di connessione dai potenziali fenomeni degenerativi causati da possibili eventi alluvionali e assicurare che le opere in progetto, non subiscano danni e non costituiscano un rischio per le persone, anche se esposte alla eventuale presenza d'acqua.

Con riferimento al Piano di Gestione Rischio di Alluvioni (PGRA) del Distretto Appennino Meridionale, si precisa che le aree oggetto di intervento non interferiscono con le mappe poste a corredo del piano. Si rilevano tuttavia delle interferenze con aree a potenziale rischio di alluvione (APFSR) di cui alla “Valutazione preliminare del rischio di alluvioni e individuazione delle zone per le quali esiste un rischio potenziale significativo di alluvioni II° Ciclo 2016-2021”³.

In relazione a dette aree si ribadisce che gli studi idrologico e idraulico costituiscono parte integrante del progetto oggetto di VIA. Ciò constatato, nel merito si rimanda alle medesime considerazioni relative alle interferenze tra le opere ed il reticolo idrografico.

In relazione all'attuale quadro conoscitivo a corredo del Piano di Gestione delle Acque del Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale (PGA), una porzione delle aree in cui è prevista l'ubicazione dei pannelli fotovoltaici e delle opere di connessione, risulta potenzialmente interferente con la falda di tipo A denominato “Murgia bradanica”. Data la profondità del livello piezometrico di tale falda, si esclude qualsiasi interferenza con le previste opere.

Dalla relazione geologica allegata si evince inoltre che il geologo esclude in modo esplicito la presenza di falde superficiali.

Tutto ciò esplicitato e, ai soli fini fine parere ambientale in ambito di VIA, si ritiene necessario che:

- vengano adottate e/o prospettate soluzioni progettuali atte a garantire il libero deflusso delle acque nei punti di sovrapposizione tra le recinzioni dei campi fotovoltaici e le aree allagabili con tempi di ritorno pari a Tr 200;

Inoltre si raccomanda che, in fase esecutiva:

³ https://www.distrettoappenninomeridionale.it/images/PGRA/II ciclo 2019/PIANO VIGENTE/VALUTAZIONE PRELIMINARE II CICLO/12 - AreaofPotentialSignificantFloodRisk_ITI012_20190322.7z



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

www.distrettoappenninomeridionale.it – PEC: protocollo@pec.distrettoappenninomeridionale.it

- sia garantita la sicurezza, evitando sia l'accumulo di materiale, sia qualsiasi altra forma di ostacolo al regolare deflusso delle acque;
- gli scavi siano tempestivamente richiusi e ripristinati a regola d'arte, evitando l'infiltrazione di acqua all'interno degli scavi sia durante i lavori e sia in fase di esercizio;
- il materiale di risulta, qualora non riutilizzato, sia conferito in ossequio alla normativa vigente in materia.

Si rappresenta che il presente contributo non sostituisce il parere nel merito tecnico in rapporto alla conformità degli interventi stessi al PAI, che potrà essere espresso e rilasciato nelle pertinenti sedi autorizzative.

Si resta disposizione e si porgono i migliori saluti.

**Il Coordinatore dei procedimenti
tecnici della S.O. Basilicata**

Arch. Eusto Marra

**Il Segretario generale
Dott.ssa Vera Corbelli**

*I Funzionari referenti
Geol. Claudio Berardi
Geol. Nicola Palumbo*